



La nascente chiesa di mattoni dovrà divenire luogo d'incontro della chiesa di persone

Chiesa come comunità di credenti

ANNA PIAZZA

Generalmente, quando si parla di chiesa, ci si riferisce all'edificio dove i cristiani si incontrano per pregare, ma chiesa è anche il Popolo di Dio, la comunità dei credenti che in essa si raduna.

Chiesa, infatti, significa convocazione dell'assemblea dei credenti, nella quale si entra per mezzo del battesimo: *"Tutti gli uomini sono chiamati a formare un nuovo popolo di Dio, affinché in Cristo, costituiscano una sola famiglia"*. (Lumen Gentium 13)

Ognuno di noi con il battesimo è inserito nel Corpo Mistico di Cristo; S.Paolo nella prima lettera ai Corinti fa una similitudine che ci aiuta a capire come

deve essere formata una comunità; egli afferma *"Cristo è come un corpo che ha molte membra. Tutte le parti, anche se sono molte, formano un unico corpo e ognuna, a seconda della propria energia e funzione, contribuisce alla crescita del corpo stesso... Voi siete il Corpo di Cristo, e ciascuno di voi ne fa parte"*.

Come in un corpo umano, infatti, non vi è una cellula che si comporti in modo passivo, così nella chiesa non può esserci un battezzato che non partecipi alla vita di tutta la comunità. E come nel corpo umano ogni membro svolge la sua funzione per il bene e la salute di tutto il corpo, così nella chiesa ogni suo membro deve trovare un suo spazio e una sua funzione per il bene comune.

Ogni persona ha una sua missione da

compiere nella famiglia e nella società attraverso il proprio lavoro, nella vita sociale, e nella comunità cristiana. S.Paolo afferma ancora: *"Vi sono diversi doni...vi sono diversi modi di servire...vi sono molti tipi di attività, ma chi muove tutti all'azione è sempre lo stesso Dio. In ciascuno lo Spirito si manifesta in modo diverso, ma sempre per il bene comune."* (prima lettera ai Corinti 12, 4-11)

Ognuno di noi, quindi, deve chiedersi: qual è il dono che Dio mi ha dato, per metterlo a servizio dei fratelli e dell'intera comunità dei credenti? Siamo tutti sollecitati ad un ascolto più puntuale ed attento della Parola di Dio che ci chiama, per scoprire i doni che Dio ci ha fatto e il desiderio di metterli a servizio della comunità.

(continua in ultima pagina)

Rivisto il progetto di massima, ecco tutte le modifiche attuate

Chiesa più grande, spazi più funzionali

ROBERTO MARSILI

L'architetto Bruno Signorini, insieme ai professionisti del suo studio, si è già messo al lavoro cercando di concretizzare l'idea progettuale iniziale per meglio adattarla alle esigenze della nostra comunità.

Rispetto al disegno originario, pur mantenendo inalterate le forme e l'idea architettonica del complesso, si sono ridefinite con maggiore precisione le divisioni interne dei locali (aule per il catechismo, salone parrocchiale, canonica, foresteria, ecc.) e la collocazione degli spazi liturgici all'interno della chiesa. In particolar modo l'aula per le celebrazioni è leggermente ingrandita rispetto alle dimensioni previste dalla Cei, al fine di garantire almeno 450 posti seduti. Grazie ai preziosi consigli del presidente della Cdas (Commissione Diocesana di Arte Sacra), esperto in liturgia, si è ridefinito l'intero presbiterio. Il tabernacolo è collocato a destra dell'altare (visto dalla parte dell'assemblea), separato da quest'ultimo dalla sede per i celebranti e da alcuni elementi architettonici nei quali è inserita una icona dedicata a Maria, Madre di tutta la Chiesa e nostro aiuto per avvicinarci Cristo Gesù. Lo spazio riservato ai cantori si trova a sinistra dell'altare, in maniera tale da consentire agli animatori del canto di ben interfacciarsi sia con i celebranti che con l'assemblea dei fedeli. Il fonte battesimale è posto invece subito dopo l'ingresso laterale della chiesa, per mettere in rilievo il segno del Battesi-

mo, sacramento mediante il quale ogni figlio di Dio entra a far parte della comunità cristiana. Dietro suggerimento del nostro Arcivescovo, una particolare attenzione è stata rivolta alle famiglie con bambini, riservando una piccola zona spaziosa e bene accessibile collegata direttamente alla sacrestia. Una migliore ricollocazione degli spazi interni, consente poi a quest'ultima di tro-

Aumentano posti a sedere e aule per il catechismo, il fonte battesimale è all'ingresso laterale della chiesa, maggiore attenzione viene riservata alle famiglie.

varsi in una posizione centrale tra l'aula, l'ufficio parrocchiale, gli archivi e i ripostigli per gli oggetti liturgici. Le stanze per il catechismo sono state aumentate per poter accogliere più gruppi contemporaneamente. Anche il salone parrocchiale è rivisto al fine di garantire la presenza di locali sottostanti il pavimento da utilizzarsi come ambienti di servizio per eventuali rappresentazioni teatrali. Attualmente l'architetto Signorini sta lavorando al progetto per

apportare operativamente questi piccoli, ma importanti cambiamenti. Entro il mese di luglio avremo i disegni così rivisti, in maniera tale da esporli nelle nostre chiese. Sulla base degli ulteriori suggerimenti di tutta la comunità, verrà elaborato il progetto preliminare finale da sottoporre all'approvazione della Cdas e con il quale chiedere l'esame di prima istanza alla Cei, in vista del finanziamento. Si spera che entro l'anno venga espresso parere favorevole sulla conformità del progetto. Una volta dichiarato idoneo e ottenuta la concessione edilizia dal comune, il lavoro verrà completato con i calcoli e i computi necessari. A questo punto potrà essere richiesto il contributo alla Cei (erogato grazie ai fondi dell'otto per mille che noi destiniamo alla Chiesa Cattolica Italiana) per l'apertura del cantiere.

L'obiettivo rimane sempre quello di iniziare i lavori entro il 2003.

La strada da percorrere è lunga, potremo continuare a percorrerla solo con l'aiuto di tutti quanti e soprattutto con la preghiera a Dio che possa benedire il nostro splendido progetto per la nascente comunità parrocchiale.

Per contribuire alla costruzione del nuovo complesso parrocchiale con la Chiesa di S. Maria in Olmo (PG) si può:

- effettuare un'offerta libera sul CCP N° 11554060 intestato a: Parrocchia S. Martino di Fontana 06074 Olmo (PG) con la causale "Per Chiesa di S. Maria";
- fare un versamento sul Conto Corrente Bancario della Parrocchia di S. Maria N° 16999/39 presso la Banca dell'Umbria, Agenzia di Ellera Umbra. 06074 Corciano (PG) - ABI 06235 - CAB 38400 con causale: "Offerta per Chiesa di S.Maria".

A MANO LIBERA

LA PAROLA AI LETTORI

Due punti di vista, tra quelli pervenuti in questi giorni alla nostra redazione, ci hanno colpito soprattutto per la loro schiettezza. Il primo rappresenta un collage di frasi elaborate dai bambini della nostra scuola elementare di Olmo, la seconda opinione è invece quella contenuta nella lettera di un parrochiano scontento per il nascente Centro di S. Maria. Entrambi lasciano molto spazio per riflettere. Ogni commento è rimandato al prossimo numero!

«Secondo me, la nuova chiesa potrebbe essere così: si potrebbero ricostruire le tre chiese di Olmo, Fontana e Chiugiana, però tutte attaccate (...) che attorno ci siano dei giochi d'incontro (...) che ci siano persone anche non cristiane, se non vogliono andare in chiesa non ci vanno, ma se vogliono giocare e mangiare, e altre cose, possono farlo. Su questa chiesa devono nascere nuove amicizie, in modo che tutta la gente si voglia bene, e così la guerra non esista più.

Dovrebbe essere molto grande per far entrare tanta gente (...) la vorrei con tantissimi posti a sedere perché quelli che stanno in piedi si spaccano la schiena, io lo so perché ogni volta che vado a messa sono in piedi. Fuori dalla chiesa vorrei che ci sia un piccolo parco per i bambini e uno spazio per far incontrare la gente.

Per me la chiesa non è solo un posto dove si prega, ma è anche un posto tranquillo dove si può discutere e anche un posto dove la domenica o altri giorni ci si può riunire.

Io vorrei una chiesa spaziosa e bella con un po' di verde e dei giochi, un luogo dove confessarsi e due finestre grandi da cui entrerà la luce che riscalderà la chiesa. Vorrei anche che ci siano delle belle sale per festeggiare i matrimoni, i compleanni e tutte le belle ricorrenze».

(i nostri bambini)



«Egregio Reverendo, le invio la presente solo per illustrarLe le motivazioni del mio rifiuto a contribuire alla vostra iniziativa. L'avvenuta riunione delle tre Parrocchie, di cui solo ieri ho preso atto grazie al notiziario che mi è stato inviato, è stata realizzata senza avere richiesto il parere dei residenti e non tenendo in alcun conto le differenti origini storico-culturali dei parrochiani. Ritengo che le conseguenze di questo modo di operare siano state valutate erroneamente (i sovvertimenti balcanici ci stanno dimostrando che i popoli non possono costituirsi in nazioni a seguito di patti fatti a tavolino). I risvegli delle mie giornate festive non saranno più allietati dallo scampanio della mia chiesetta di Chiugiana ed anche il Vespro non sarà più addolcito dal "tocchetto" che richiama i fedeli all'ultima funzione della domenica (la costruenda chiesa dell'Olmo disterebbe troppi chilometri dalla mia abitazione per poterne sentire le campane). Non avendo più l'età per fare il pellegrino, non posso mio malgrado neppure concepire di dovermi trovare, dopo aver fatto alcuni chilometri di strada in macchina, nelle attese estenuanti del traffico caotico che senz'altro si creerà sia sulla strada provinciale per Perugia che su quella che darebbe accesso alla nuova chiesa. Ciò senza tenere conto della difficoltà di parcheggio, visto che quello programmato mi sembra inadeguato a ricevere più di cento veicoli. Sia la facciata che la copertura tutta dorata, mi riportano a pensare alle chiese che ho visto a Costantinopoli e in Oriente e che spiegano sufficientemente i contrasti ideologici a causa dei quali la Chiesa cristiana e quella ortodossa si sono scisse. (Sono un amante dell'ascetismo francescano, che valorizza l'ambiente inserendovisi senza violentarlo, e che meglio si addice al luogo dove Cristo è nato). Augurandomi di poterla rincontrare, le porgo deferenti saluti».

(lettera firmata)

La paginattiva

(segue dalla prima pagina)

Una cosa è certa: Dio non lascia nessuno senza il suo dono; ogni vita e ogni esperienza umane sono una ricchezza per la comunità. Ognuno è invitato a dare una risposta alla chiamata del Signore: non possono esserci membri inoperosi, pigri, oziosi, tutto il corpo ne soffrirebbe.

L'invito a dare un contributo per la costruzione dei nuovi edifici del futuro Centro parrocchiale, va accompagnato da un rinnovato impegno per la costruzione della comunità dei credenti che troverà in essi il luogo d'incontro e di preghiera. Già nella nostra parrocchia giovani e adulti sono impegnati nei servizi per la liturgia, per la carità e per la catechesi dei bambini, dei giovani e delle famiglie. Il nuovo Centro avrà bisogno di tante persone di fede, gioiose e disponibili a mettersi al servizio degli altri, perché diventi il centro della comunità dove vivere e sperimentare l'amore del Padre e dei fratelli.

Mostra itinerante "La chiesa dei nostri sogni"

Durante i mesi di giugno e luglio la mostra di disegni "La chiesa dei nostri sogni" rimarrà in esposizione presso la chiesa di Chiugiana e successivamente verrà trasferita in altre zone della parrocchia.

La popolazione intervistata sul nuovo Centro S. Maria

Una serie di interviste sono state raccolte tra gli abitanti della parrocchia dal gruppo catechistico di I media guidato da Valeria Bigerna. I pareri più interessanti sono stati rielaborati e montati in una cassetta audiovisiva proiettata durante la festa di S. Pietro a Chiugiana.

Valorizziamo le proposte dei bambini

La nuova chiesa sorgerà vicino alle attuali scuole (materna, elementare, media e superiore) ospitate nei locali dell'Opera Pia S. Martino. Gli spazi esterni sono dotati d'impianti sportivi e zone verdi. Queste aree attrezzate, insieme a quelle del nascente Centro, rappresentano una vera ricchezza per la nostra comunità: valorizziamole tenendo conto delle proposte dei nostri bambini che chiedono a gran voce spazi per giocare e socializzare.

Iniziative concrete per raccogliere fondi in favore della chiesa

Nel nome della musica

FRANCESCA ORABONA

In attesa di un grande evento qual è la costruzione del nuovo Centro religioso di S. Maria, anche una piccola realtà come la scuola musicale Pro-Mus di Chiugiana intende offrire il proprio contributo per crescere insieme. Oltre all'attività didattica che sta svolgendo con cura e competenza già da alcuni anni, la scuola ha organizzato per questa stagione una serie di iniziative volte a sensibilizzare gli intervenuti per una donazione in favore della nuova parrocchia.

Lo scorso 27 aprile si è esibito con successo il *Quartetto di sassofoni* di Perugia, mentre l'11 maggio è stata la volta del chitarrista Alessandro Zucchetti: entrambi gli eventi hanno riscosso il plauso e alcune offerte. Il 29 giugno, in occasione della festività di S. Pietro patrono di Chiugiana, si esibiranno in chie-

sa alle 19, in uno speciale repertorio per chitarre, Alessandro Zucchetti, Paolo Saltalippi e Francesco Teopini.

Creata grazie ad una collaborazione con la Pro loco, la scuola Pro-Mus nasce con l'esigenza di coprire una effettiva carenza locale ed offrire un valido percorso di didattica musicale professionistica, ma anche amatoriale, una realtà in crescita che interessa anche la nostra comunità. Oltre ai tradizionali programmi istituzionalizzati, vengono proposte attività ricreative nell'ambito di ciascuna materia: pianoforte, chitarra, violino, canto, sax, clarinetto, flauto, strumenti elettroacustici, musica elettronica, propedeutica per l'infanzia, composizione.

I corsi spaziano dal classico al contemporaneo, dal pop al blues, dal jazz al funkj. I concerti organizzati periodicamente sono veri fiori all'occhiello, realizzati soprattutto grazie alla professionalità dei giovani do-

centi della scuola, che dimostrano, oltre all'ottima competenza, una spiccata generosità offrendo gratuitamente le loro esibizioni molto apprezzate anche dal nostro don Fabio che generosamente ha sempre aperto le porte della chiesa.

La collaborazione tra istituzioni locali, Pro-Mus e parrocchia può dunque dirsi un connubio valido in grado di contribuire all'arricchimento culturale e spirituale della comunità, rendendole piacevoli momenti di incontro nel nome del Signore e della musica da Lui certamente benedetta!

IN CAMMINO

periodico d'informazione e dialogo
anno II, n.3, aprile/luglio2001

Coordinamento:
don Fabio Quaresima

In redazione:
Maria Grazia Cappannini, Stefano Daviddi,
Roberto Marsili, Francesca Silvestri

Hanno collaborato a questo numero:
Valeria Bigerna, Francesca Orabona, Roberto
Marsili, Anna Piazza

e-mail: fabio.quaresima@libero.it
tel. 075/5172106 - **fax** 075/5853745

Stampato in proprio